

Tanzania, Albania, Zimbabwe, Etiopia, Brasile, Cile, Messico... da vent'anni almeno 150 studenti riminesi delle Superiori partecipano a campi di volontariato. Per celebrarli è nato un coloratissimo calendario

“Quasi un rito di passaggio”

Venti anni di viaggi di volontariato. Tre i principali istituti secondari coinvolti: Liceo Scientifico Einstein, Liceo Scientifico Serpieri e Liceo Classico G. Cesare Valgimigli, insieme ad altre scuole che si sono aggiunte a rotazione. Oltre 150 giovani volontari che hanno riempito il loro bagaglio di sogni, speranze, desiderio di condivisione e di mettersi in gioco. Il 2020 è stato un anno importante per fermarsi a guardare il cammino percorso sino ad ora e ringraziare per l'esperienza dei viaggi missionari fortemente voluti e coordinati da don Giampaolo Rocchi, in collaborazione con Missio Rimini e insieme a don Alessandro Zavattini e alle diverse realtà missionarie riminesi presenti nel mondo.

Era il 2000, infatti, quando un primo gruppo di studenti del Liceo Einstein di Rimini è partito insieme a don Giampaolo per un progetto di volontariato in Albania, ospiti di don Giuseppe Vaccarini e della missione diocesana. Due settimane di attività a servizio dei bambini e dei ragazzi che frequentano il Centro giovanile di Uznove, ma anche l'occasione per conoscere meglio la “Terra delle aquile”.

Sono i “Brutti & Cattivi”, come simpaticamente uno studente ha nominato il gruppo di volontariato del liceo.

Da quel viaggio molte cose sono cambiate nel mondo della scuola e nelle vite dei primi protagonisti, che quest'anno si sono ritrovati virtualmente dopo vent'anni, curiosi di vedere come questa prima esperienza è germogliata nelle vite di ciascuno.

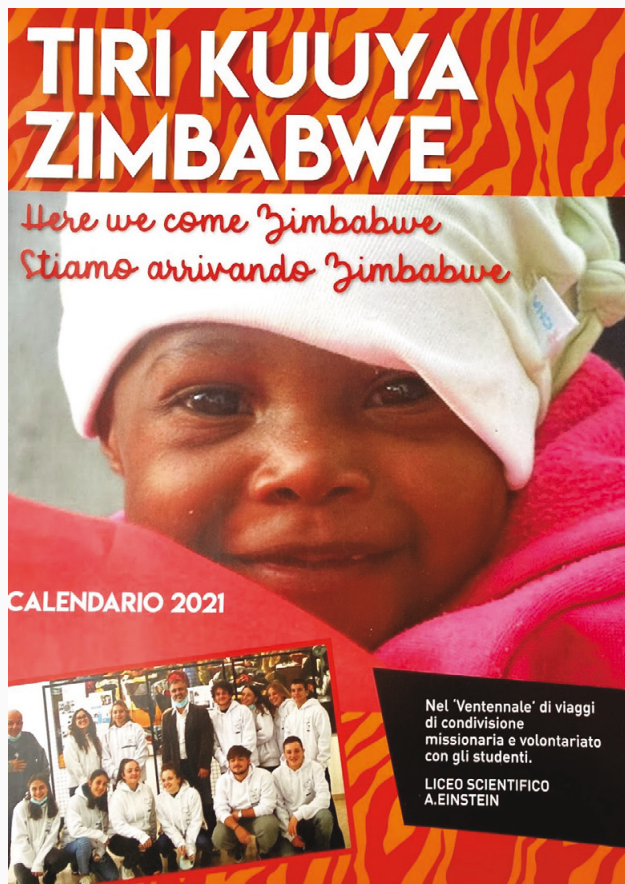
Anno dopo anno si sono succeduti nuovi gruppi di volontari e nuove mete: Tanzania, Zimbabwe, Etiopia, Brasile, Cile, Messico. E, ancora, ogni anno tappa a Loreto per il “Treno della Grazia” con bambini e ragazzi con disabilità e a Roma per il Campo di Natale a servizio delle persone senza fissa dimora.

Tradizionalmente ogni anno i gruppi di volontariato finanziano il loro progetto con un'iniziativa di raccolta fondi intorno a un calendario che racconta attraverso le immagini il viaggio appena realizzato. L'emergenza sanitaria ha reso impossibile nel 2020 partire al gruppo di giovanissimi che aveva già le valigie pronte per lo Zimbabwe ma non ci si è persi d'animo. Sarita Maggioli, che gratuitamente realizza ogni anno la grafica del calendario, ha proposto un'idea che ha ottenuto subito il consenso di tutti: un calendario per ripercorrere i primi 20 anni di viaggi missionari e sostenere il prossimo viaggio, quando sarà possibile partire.

È nato così un coloratissimo e ricco calendario che è stato anche l'occasione per tutti i gruppi di ritrovarsi e ricordare l'esperienza svolta.

C'è chi ora vive all'estero, chi lavora, chi sta completando gli studi universitari, chi è sposato, chi ha figli, chi non ha mai smesso di fare volontariato e impegnarsi attivamente.

Storie di vita diverse ma che sicuramente



sono state tutte segnate dall'esperienza vissuta. Non solo ricordi, ma anche un rinnovato impegno. Ogni gruppo ha infatti individuato dei nuovi progetti da sostenere e si impegnerà a raccogliere fondi per diversi obiettivi e iniziative solidali.

Hanno raccontato queste esperienze e presentato il prossimo viaggio in Zimbabwe in programma ospiti di Icaro tv

(www.youtube.com/watch?v=1sL94owtvpf). Anche in questi tempi difficili, il protagonismo e la generosità degli studenti permettono di realizzare esperienze nuove di condivisione e solidarietà. Con un ricordo speciale nel cuore: quello di suor Cecilia Zanet, scomparsa nel suo amato Brasile.

Silvia Sanchini

Non ho mai smesso di pensare, anzi di anno in anno ho sempre più confermato, che nei giovani studenti che ogni anno si presentavano per fare esperienze di volontariato e condivisione missionaria all'estero, vi è un forte senso della giustizia, desiderio di condividere la vita, una forte empatia, quasi attrazione verso i più poveri (specie se bambini e anziani), il senso del viaggio come parabola della loro vita che si proietta nel futuro e certamente una domanda profonda di senso: ‘Che ne farò? Che ne sarà?’ Ecco allora come

quell'incontro con missionari, sorelle e fratelli volontari, coppie/famiglie e persone dedicate agli altri spesso partite da Rimini, diventa qualcosa di assolutamente indelebile e significativo; soprattutto per giovani che si affacciano a scegliere nella vita il che fare. Insomma un momento davvero strategico e stupendo che rimarrà non solo indelebile, ma un seme che germoglierà in modo unico, ma imprevedibilmente bello. È stata questa la sorpresa di reincontrare in occasione del ventennale delle attività di volontariato tutti i singoli gruppi e le persone che in questi anni si sono messi in gioco ed hanno contagiato a loro volta altri amici nei quali già ardeva il fuoco della gioia del dono, del gusto della scoperta, e della sfida di un amore non solo per sé. In questi anni di volontariato nel creare ponti tra scuola e scuola, tra studente e studente, tra giovani che stanno per decollare nella vita e giovani popoli e paesi che si stanno rialzando e riscattando, mi ha sempre guidato un motto della scuola di Barbiana e di Don Lorenzo Milani: ‘I care’...ossia mi interessa! La curiosità di scoprire e scoprirsi. E anche ‘Non si dia per carità ciò che spetta per giustizia’... ossia il volontariato come atto di giustizia... ma anche ‘Quando si dà qualcosa a chi è nel bisogno, non si fa la carità, si paga un debito!’. Ognuno di noi

sarà valutato sulle sue azioni, omesse o compiute; si tratta di restituire ai poveri ciò che è loro.

Don Giampaolo Rocchi, docente e ideatore e coordinatore dei viaggi di volontariato

Abbiamo avuto la gioia di poter accogliere, sia nel Paraná (Sud del Brasile) che nel Cearà (Nord Est de Brasile) quattro gruppi di giovani. È stata un'esperienza ricca che ancora oggi, a distanza di anni, custodisco viva nel cuore con profonda gratitudine per l'entusiasmo, l'impegno e la grande generosità dei giovani ma anche la semplicità con la quale si sono messi in dialogo con la diversità e l'apertura disarmata con la quale hanno saputo tessere relazioni alla pari con il popolo e soprattutto con i giovani brasiliani, con l'umiltà di apprendere e far tesoro delle ricchezze di un'altra cultura. Hanno saputo accogliere senza rimpianti una vita missionaria semplice, senza troppe comodità, che sa vedere lo straordinario nella quotidiana ordinarietà. Tutto ciò è rimasto un ‘marchio registrato’ nella memoria del cuore di noi sorelle francescane missionarie in Brasile e del ‘nostro’ popolo.

Suor Milena Fabbri, Congregazione delle Suore Missionarie Francescane di Cristo

Il viaggio in Etiopia per me è stato un rito di passaggio. I 18 anni sono quell'età in cui non sei più adolescente ma non sei neanche adulto, sei ancora alla ricerca della tua identità. Senza accorgermene questa esperienza ha piantato un seme che silente ha messo radici e tutt'ora sta fiorendo. La persona che sono, il modo di pormi verso gli altri ed il mio atteggiamento verso la vita ne sono il frutto. Non è stato solo un viaggio in visita a luoghi lontani, è stato un confrontarsi con realtà e culture che finché non vivi non puoi immaginare, è stato rendersi conto che la vita è un dono da custodire ed è già sufficiente questo per essere grati. Nei villaggi etiopi la forza e la bellezza della vita si percepiscono ad ogni battito di ciglia nonostante la drammaticità di alcune situazioni. Sono ricordi che custodisco nel cuore, sapori, colori, odori e sorrisi che riaffiorano ancora oggi in mente.

Mi sento privilegiata ad aver vissuto tutto questo e sono grata ai miei genitori che mi hanno dato la possibilità di partire, a don Giampaolo che ci ha guidato nel percorso, ai miei compagni di viaggio e soprattutto a suor Monica e alle sorelle per aver condiviso momenti di vita con noi e soprattutto per donarsi ogni giorno agli altri.

Silvia Achilli, volontaria

CARROZZERIA FABBRI
SOCCORSO STRADALE AUTO SOSTITUTIVA
Avete subito un danno? La Carrozzeria Fabbri vi dà una mano

Via Togliatti, 36 - 47827 Villa Verucchio (RN) - Tel. 0541 679019 - Tel. Fax 0541 672329 - cell. 335 5476849 - www.carrozzeria-fabbri.it - E-mail: tufabbri@tin.it